SALERNO - Migliaia di lavoratori alla manifestazione

La latitanza dei poteri pubblici esaspera gli operai della chimica

Il governo, il Comune e la Provincia di Salerno, la Regione Campania sfuggono ai propri compiti nella difesa del settore della ceramica e della Pennitalia

SALERNO — La manifestazione di lotta dei lavoratori del settore chimico del Salernitano, come scriviamo anche in altra parte del giornale, svoltasi ieri nel capoluogo è stata estremamente combattiva. Ha avuto anche forme di lotta caratterizzata da una forte esasperazione dei lavoratori di questo settore, come l'occupazione dei binari ferroviari da parte di un folto gruppo di operai, dovute all'atteggiamento assolutamente irresponsabile assunto dagli enti locali, Regione e Comune, di fronte al durissimo attacco padronale all'occupazione nel settore della ceramica e alla crisi della Pennitalia.

E' stata, infatti, proprio dalla Pennitalia, dalla D'Agostino, che non paga i salari da mesi, dalla Casarte, dalla Cava, che è venuta la partecipazione più massiccia e combattiva alla manifestazione di ieri.

Vediamo nel dettaglio la situazione nel settore ceramico e le proposte che il movimento operaio fa per salvarlo rilanciandone il ruolo e le capacità produttive.

Le questioni centrali riguardano l'orario di lavoro, la mobilità e l'ambiente di lavoro, ma si tratta soprattutto di adeguare profondamente i modi e il tipo di produzione. Le esigenze fondamentali sono, quindi, la necessità di garantire una decisa ripresa dell'edilizia popolare — che, sia pure per il settore ceramico che per quello del vetro, è uno sbocco fondamentale — e quella di imporre qualità e quantità di produzione diverse.

Nel quadro di questo adeguamento alla richiesta odierna sul mercato, programmazione della produzione, nuove capacità tecniche, ricerca scientifica e di mercato sono esigenze irrinunciabili.

Per la Pennitalia, invece, è necessario affrontare con decisione il discorso della riconversione, della quale è stata ribadita l'esigenza ormai da anni, ma che, a tutt'oggi, non si è concretizzata in niente, per l'assoluta assenza di intervento del governo ed in particolare del ministero del Bilancio, da cui dipende l'iniziativa fondamentale per avviare il processo di riconversione. E' quindi alla conferenza di produzione del settore della ceramica del giugno scorso e alle lotte operaie della Pennitalia che si richiamano in termini di proposta le lotte di questi giorni.

Di fronte alla giornata di lotta di ieri è impossibile non porsi la domanda se non si tratti di qualcosa di più d'irresponsabilità da parte di Comune e Provincia di Salerno e se non si intenda giocare da parte di questi enti, con la loro totale latitanza, ad accrescere lo stato di esasperazione degli operai.

In questo disegno, se pure esiste, non cadrà, comunque, il movimento operaio che, infatti, sarà impegnato nei prossimi giorni ad allargare il fronte di lotta, coinvolgendo anche gli enti locali non solo sul terreno della difesa dell'occupazione, ma anche su quello dell'apertura di una fase nuova per la situazione economica della provincia di Salerno.

f. f.

IRPINIA - Un segno della crisi interna

La DC divisa sull'intesa Il segretario si dimette

AVELLINO — Il segretario provinciale della DC irpina, professor Giuseppe Pisano, membro della sinistra di base demitiana che dirige il partito in provincia, ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica.

La notizia — che era già circolata l'altra sera — è stata pubblicata ieri dal «Mattino», di cui Pisano è collaboratore, come una sorta di comunicato semiufficioso. Le dimissioni, stando al testo del quotidiano napoletano, sarebbero dovute a motivi personali e di lavoro e sarebbero, comunque, da considerarsi irrevocabili, tant'è vero che, per espressa richiesta di Pisano, la gestione del partito è stata affidata ai quattro vicesegretari provinciali in carica.

E' persino scontato che la motivazione addotta dall'ex-segretario provinciale nel rassegnare il suo incarico, non corrisponde alle ragioni che l'hanno convinto ad abbandonare un incarico che aveva assunto appena quattro mesi fa. Le dimissioni, infatti, non sono altro che uno dei tanti segni (questo più vistoso e rilevante degli altri) della crisi interna che travaglia la DC irpina.

Quella della DC è crisi d'identità, che si riflette, nonostante i tanti documenti della sua direzione provinciale, nell'incapacità di una presa di posizione chiara ed univoca di fronte alla linea dell'intesa.

La stessa inconsistenza e genericità dell'appello lanciato da De Mita alle forze politiche democratiche, nel recente convegno di Sant'Angelo dei Lombardi, a riprendere il dialogo e la convergenza, sta a testimoniare delle gravi difficoltà in cui si dibatte la DC e, più segnatamente, il gruppo di maggioranza basista, diviso in molte fazioni più capaci di combattersi tra loro che di formulare una proposta di rilancio del partito. La stessa critica, piuttosto sorprendentemente rivolta in quell'occasione da De Mita all'intesa cui si è dato vita nella Comunità montana del Terminio-Cervialto è suonata, obiettivamente, come una critica all'operato della segreteria provinciale.

Non è un caso che da più di tre anni — nonostante che lo statuto lo preveda ogni due — non si tiene il congresso provinciale del partito. Anzi, a tal riguardo, bisogna ricordare che Pisano, che era stato già segretario provinciale dal '74 al '76 era stato richiamato al suo incarico, dopo la breve quanto infelice parentesi Zecchino, per preparare il congresso, e, contemporaneamente, per riprendere il dialogo con le altre forze politiche rispetto alle quali la DC appare totalmente isolata.

Non è da dire che in questo suo lavoro abbia sortito grandi risultati, giacché del congresso ancor oggi non si parla e la direzione dc, con un recente documento, contraddittorio pur se non privo di qualche elemento positivo, si è decisa a riconoscere la necessità della ripresa dell'intesa, solo dopo che il PCI l'aveva richiamata, con un altro documento, alla sua responsabilità di partito di maggioranza relativa.

Quel che, comunque, è certo, è che le dimissioni di Pisano rendono ancor più complesso ed agitato il panorama interno della DC, ponendo a questo partito la sempre più stringente esigenza di una chiarificazione interna.

Gino Anzalone

ACCUSE DEL SINDACATO

La Banca Sannitica rifiuta il contratto nazionale

BENEVENTO — Forti critiche della federazione dei bancari alla Banca Sannitica.

In un comunicato, il sindacato afferma che l'azienda sta tentando di «imporre ai lavoratori l'accettazione controfirmata di un proprio contratto e di una propria normativa, ignorando che la categoria dei bancari ha un suo contratto nazionale.

L'atteggiamento di questa importante azienda di credito operante nel Mezzogiorno che «ha sempre rifiutato un rapporto corretto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori della banca» è considerato tanto più grave dal sindacato, in quanto si inserisce proprio in un momento in cui «i lavoratori stanno portando avanti una vasta ed incisiva azione per costringere altre aziende di credito ad applicare il contratto collettivo nazionale.

Morta l'operaia diciannovenne forse intossicata

Un mese e mezzo di degenza all'ospedale di Caserta - Inchieste ancora senza risposta

CASERTA — E' morta ieri, all'ospedale di Caserta, presso il quale era stata ricoverata circa un mese e mezzo fa, Rita Mingione, l'operaia diciannovenne della «HP» di Casagiove, del cui caso il nostro giornale si occupò alcune settimane fa.

In quell'occasione, infatti, riportammo la denuncia sull'ambiente di lavoro malsano e nocivo avanzata delle organizzazioni sindacali che chiedevano, da parte delle competenti autorità (ispettorato del lavoro e pretura), rigorosi accertamenti sanitari per fare chiarezza sulle cause del malore che aveva colpito la giovane e che numerose altre operaie, per il passato, avevano accusato.

Ora, purtroppo, Rita Mangione è deceduta. Le sue condizioni, infatti, si erano aggravate mercoledì scorso, per cui i sanitari ne avevano disposto il ricovero nel reparto rianimazione del nosocomio casertano, ma il suo caso è ancora avvolto nel buio più completo.

Dalla vicenda, comunque, emerge il ritardo, il lassismo, il pressappochismo dell'intervento degli enti competenti: all'ospedale civile, per cominciare non è stata ancora — per lo meno non è stata ancora comunicata ai familiari — resa nota con precisione la causa del decesso. Il referto parla solo di «*arresto cardiaco irreversibile*». Durante la non breve degenza della giovane, che andava soggetta a continue emorragie, ai familiari non si è mai prospettato il caso in termini drammatici, ma si è sempre parlato di una normale colica addominale.

Perché, si chiedevano alcuni parenti da noi avvicinati, non si è ricorso ad istituti più attrezzati, più all'avanguardia? Forse che il solo avanzare ipotesi di una intossicazione attribuibile all'ambiente di lavoro buttava nel panico i sanitari dell'ospedale civile di Caserta? Nel pomeriggio di ieri, comunque, la salma è stata sottoposta ad autopsia da cui ci si aspettano elementi per chiarire il caso.

Ispettorato del lavoro e pretura, dal canto loro, sono intervenuti aprendo un'inchiesta solo su sollecitazione del sindacato e sulla base di quanto riportò il nostro giornale, ma niente si è ancora saputo di quelle indagini. Certo, come già avevano scritto, Rita Mingione è stata colpita dai primi sintomi del male quando era in ferie, ma questo non esclude che si tratti di un caso di intossicazione, anzi comporta che più seri e scrupolosi siano gli accertamenti e che, se ci sono, le responsabilità vengano al più presto individuate.

Ieri mattina, appena hanno appreso della tragica fine della loro compagna di lavoro, le operaie dell'«HP» sono scese in sciopero e si sono in massa recate all'ospedale. L'«HP» è uno stabilimento dove si producono suole per scarpe. Si tratta di una struttura produttiva molto primitiva: alcune lamiere per prefabbricati costituiscono l'ossatura del complesso, dove d'inverno fa un freddo intenso e d'estate un caldo insopportabile; mancano i servizi igienici.

Non a caso il sindacato, che da un paio di anni era penetrato in fabbrica e aveva, così, vinto la battaglia sul sottosalario adeguandolo a livelli quasi contrattuali, aveva posto al centro della sua iniziativa l'ambiente di lavoro e solo da poco aveva ottenuto l'installazione di alcuni aspiratori, giudicati però insufficienti da tutte le lavoratrici.

Lo scenario in cui la tragedia si è compiuta è simile a tanti altri: il padre di Rita Mingione è un pensionato che coltiva un po' di terra in un centro, Mancerata Campania, alle porte di Santa Maria Capua Vetere, per tirare avanti una famiglia numerosa, sette figli, di cui due hanno scelto la strada dell'arruolamento nell'esercito per trovare una occupazione stabile: due sorelle sono sposate e infine c'era Rita che cercava, con il suo contributo, di far quadrare lo scarno bilancio familiare.

Mario Bologna

Per risolvere la crisi a Castellammare

Il PCI chiede incontri tra le forze politiche

La necessità di un'intesa - Le proposte della DC e dei partiti intermedi - In agitazione i dipendenti comunali

Il comitato cittadino del PCI di Castellammare ha approvato un documento nel quale si invitano tutte le forze politiche democratiche a compiere il massimo sforzo per dare al più presto una amministrazione alla città. Nemmeno nell'ultima seduta del consiglio comunale, infatti, i partiti democratici riuscirono a trovare un accordo per la formazione della nuova giunta e per l'elezione del sindaco.

«La DC — si legge nel documento del comitato cittadino del PCI — non è stata in grado di proporre soluzioni valide e realistiche che tenessero conto della gravità dei problemi da risolvere e del mutato clima politico: l'unica sua proposta — si legge ancora nel documento — è rimasta quella di un centro-sinistra teoricamente più disponibile al confronto coi comunisti».

Nel documento si analizza, poi, quello che è stato il ruolo giocato — in questo importante momento politico — dai partiti intermedi.

«Le sinistre — continua, infatti, il documento del PCI — su proposta dei compagni socialisti avevano cercato di sbloccare la situazione di stallo proponendo di dar vita, sull'accordo programmatico ad una maggioranza che impegnasse e corresponsabilizzasse tutte le forze democratiche anche se con funzioni diverse sul piano strettamente esecutivo. Purtroppo neanche questa proposta è stata accolta dalla DC.

Il documento del comitato cittadino del PCI termina con la proposta «di verificare ulteriormente la possibilità di trovare soluzioni unitarie prima della prossima seduta del consiglio comunale, se le altre forze politiche lo riterranno utile».

Intanto c'è da segnalare che i dipendenti del Comune di Castellammare sono in agitazione di farmaci da parte dell'INADEL. I sindacati hanno minacciato uno sciopero per il giorno 18.

Delegazione di Kagoshima a Palazzo San Giacomo

Ieri nella sala della giunta in Palazzo S. Giacomo il vice sindaco, avv. Antonio Carpino, ha ricevuto la delegazione degli amministratori comunali di Kagoshima guidata dal sindaco Yamarokuchi e seguito dal suo segretario particolare e da consiglieri. Erano presenti gli assessori Picardi, Barbato, Gentile, Sodano ed il consigliere D'Agostino.

La riunione ha fatto principalmente perno sull'argomento cultura. Gli ospiti si sono particolarmente interessati alla struttura scolastica napoletana dal livello elementare a quello universitario. Hanno auspicato un intensificarsi degli incontri invitando una nostra delegazione a Kagoshima, al fine di rinsaldare sempre di più i rapporti e programmare un piano perché, sia la lingua giapponese, che quella italiana, possano espandersi nei due Paesi, progettando la possibilità di istituire borse di studio.

MANIFESTAZIONE PER IL RINNOVAMENTO DELL'AGRICOLTURA

Domani alle 17,30 si svolgerà a Giugliano, organizzata dai comitati regionali del PCI e del PSI, una manifestazione di lotta per il rinnovamento dell'agricoltura e la realizzazione degli impegni del piano agricolo-alimentare. Il concentramento è previsto a piazza Gramsci per le 17,30; il corteo raggiungerà piazza Annunziata, dove si svolgerà il comizio dei compagni Antonio Bassolino segretario regionale del PCI e di Antonio Cimmino vice segretario regionale del PSI.

Arrestati 4 malviventi ad Afragola

Per 5 milioni restituivano camion ed autotreni rubati

Il garage della banda in una fabbrica fallita, la Ducar Fermati quasi per caso da una pattuglia dei carabinieri

I carabinieri di Afragola hanno sgominato una banda che rubava autocarri e camion, per poi restituirli ai legittimi proprietari dietro pagamento di cifre oscillanti fra i 3 e 5 milioni. In media la banda, composta da 4 persone, arrivava a rubare un paio di camion al giorno, per cui il giro delle estorsioni oscillava intorno ai 60 milioni settimanali.

L'arresto dei quattro, Gennaro Sallerno, Espedito Paticiello, Stefano Triola e Gennaro Esposito, tutti di Afragola, è avvenuto l'altra sera. Una pattuglia composta dal brigadiere Arioli e dal carabiniere Schipani, mentre effettuava un normale servizio di pattuglia, intravvedeva una Alfa Romeo 1750 rossa, targata Napoli 889868, che sostava nei pressi della Ducar, una fabbrica fallita da tempo. Dall'auto scendevano quattro persone — gli arrestati appunto — che aprivano il cancello della fabbrica.

I militi li seguivano e scoprivano che la fabbrica chiusa era il garage della banda. I quattro venivano immediatamente arrestati e condotti in caserma.

Si scopriva, poi, che i furti avvenivano al ritmo di un paio al giorno. Bastava una telefonata al proprietario, infine, per proporre il recupero dell'automezzo, dietro pagamento, naturalmente, di cifre attorno ai cinque milioni. I derubati trovavano conveniente soggiacere a questo ricatto, in quanto un camion nuovo costa circa ottanta milioni.

Per i quattro, portati dopo l'arresto a Poggioreale, l'accusa è di associazione per delinquere, furto ed estorsioni aggravati.

Si è dimessa la giunta di Torre Annunziata

Si è dimessa la giunta (PCI, PSI, PSDI, PRI) di Torre Annunziata. La decisione è stata presa dai partiti che formavano la maggioranza nel corso dell'ultima riunione di giunta che si è svolta l'altra sera.

L'iniziativa — annunziata dal sindaco socialista Vitiello — è tesa a favorire il rilancio dell'attività politica e amministrativa nella città di Torre Annunziata. Pare infatti certo — ed i molti incontri fra i quattro partiti di giunta prima delle dimissioni lo stanno a dimostrare — che si tornerà al più presto — dopo un rimpasto — alla stessa maggioranza politica ed alla stessa giunta che si è dimessa l'altra sera.

Tanto il PCI, infatti, quanto socialisti, socialdemocratici e repubblicani, intendono andare avanti sulla base dell'accordo programmatico firmato e ritenuto tutt'ora valido.

● **RINVIATO IL CONSIGLIO COMUNALE**

Per acquisire il punto di vista dei sindacati sul costituendo consorzio TPN, la seduta del consiglio comunale fissata per oggi è stata revocata. La prossima seduta, come già previsto, si terrà venerdì alle ore 19.

Ancora irrisolta la crisi

A Teverola DC e MSI bloccano il consiglio

Da questo squallido connubio sono stati resi vani i tentativi unitari della sinistra

La spaccatura determinatasi nell'ultimo consiglio comunale di Teverola, dove la DC non ha esitato a votare insieme ai fascisti, pur di farsi eleggere il sindaco e due assessori, mentre le sinistre, vedendo andare a vuoto i loro sforzi unitari, hanno portato alla carica di assessori tre loro candidati, due comunisti e un socialista, rappresenta l'ultimo atto di una tormentata vicenda amministrativa.

Sono ormai trascorsi più di due anni che in questo centro dell'Aversano non si riesce a dare una soluzione alla crisi amministrativa: già dopo le elezioni del giugno '75, in cui il PCI conquistò la maggioranza relativa, mentre il PSI ottenne tre consiglieri e 5 ciascuno la DC e la destra, pur di non consentire la formazione di un esecutivo, la DC, insieme ai fascisti, per ben otto sedute non fece presentare in aula i propri consiglieri, per cui si rese necessario lo scioglimento del consiglio comunale e il ricorso a nuove elezioni. Dalle urne uscì riconfermato nella sostanza l'equilibrio precedente: sette seggi al PCI, tre al PSI, sette alla DC e tre a Democrazia Nazionale.

Nonostante lo sforzo unitario messo in atto dalla sinistra, che portò alla ripresa di un dialogo nei partiti democratici, la DC insisteva in un atteggiamento arrogante ed oscillante: prima votò con le destre, per due sedute consecutive, contro l'eleggibilità del rappresentante del PCI Loreto Dello Vicario, poi venne meno all'accordo stipulato con le forze di sinistra per dar vita ad un monocolore dc, con l'astensione del PCI e del PSI.

DA DOMANI A CANCELLO IN LOTTA I FERROVIERI

BENEVENTO — Domani i 140 ferrovieri di Cancello della ferrovia di Cartone, la Benevento-Cancello, metteranno in atto una prima protesta sospendendo le manovre dei treni merci e assicurando quindi il solo servizio viaggiatori.

La protesta deriva dalla urgente necessità di iniziare i lavori di ammodernamento della stazione di Cancello che i sindacati unitari hanno chiesto da lungo tempo attraverso l'approvazione del piano degli investimenti.

«L'approvazione di questo piano — affermano in un volantino i ferrovieri di Cancello — significa impianti più moderni e funzionali per chi viaggia e per i lavoratori delle ferrovie. Significa trasporti più rapidi, più locomotori per più treni, più vetture per evitare l'affollamento. Significa la costruzione di apparecchiature che permettono, ad esempio, la manovra elettrica degli scambi e, quindi, di evitare il ritardo dei treni. Nella stazione di Cancello gli scambi vengono manovrati ancora a mano».

il partito

OGGI

ATTIVO PROVINCIALE SULLA SCUOLA
«L'impegno unitario dei comunisti nelle elezioni dei distretti scolastici per la salvezza e il rinnovamento della scuola» è il tema dell'attivo provinciale che si svolgerà oggi in federazione alle 17 e al quale interverrà il compagno Donise, segretario della Federazione.

ATTIVO DEI FERROVIERI
Nella sezione Vicaria alle ore 18 attivo dei ferrovieri comunisti di Napoli Centrale e Napoli Smistamento con i compagni Alfano del coordinamento nazionale FS e Demata.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI
Sono in programma per oggi queste assemblee congressuali: a Camaldoli alle 19 con Rocco e Malagoli; nella sezione «Ballirano» di Stella alle 18,30 con Antinolfi e Cotroneo; nella sezione Centro di S. Giovanni alle 18,30 con Tamburrino e Daniele.

COMITATO DIRETTIVO
Nella sezione «Bertoli» di Stella alle 19,30 riunione del comitato direttivo con Spoto.

DOMANI

BILANCIO DEI FESTIVAL
Si svolgerà domani in federazione, alle 18,30, una riunione dei segretari di sezione e dei responsabili stampa e propaganda delle sezioni che hanno organizzato le feste dell'«Unità» nel '77. L'incontro ha lo scopo di fare il bilancio politico, approfondire tutti i dati del lavoro svolto nel corso delle feste e di decidere come affrontare i compiti di propaganda, di diffusione della stampa di partito e dell'iniziativa politica.

TACCUINO CULTURALE

La cultura dei muri nel «Giornale spray» di Marialba Russo

Il «Giornale spray» di Marialba Russo, ovvero il suo secondo quaderno fotografico dopo «Al ristorante il 29 settembre 1974», conviene guardarlo da principio a una certa distanza. Le sue scritte non si leggeranno, poiché di innumerevoli, anonime scritte murali esso è fatto, ma sarà possibile impadronirsi della corposità, della prepotente solidità di queste immagini, che filtrano il senso della fase storica da noi oggi subita e costruita insieme.

Dalla prima all'ultima pagina è come un mosaico di tasselli sbiaditi, confusi, polverosi, fatti di pietra e cemento, di profondità oscure, di finestre tagliate, di cancellate rugginose e di carta strappata, di imposte serrate e di serrande abbassate. Le scritte ci appartranno come disperate incisioni su una materia informe, composta di resti e di scorie, di pezzi abbandonati o dimenticati della nostra realtà.

Marialba Russo le ha raccolte percorrendo strade e vicoli di Napoli tra il marzo del '76 e quello del '77, le ha disposte cronologicamente, così come le aveva incontrate, otto per ogni pagina, tutte minute, che lasciano appena lo spazio per leggere la dicitura senza possibilità di riconoscere il luogo. Del resto non è importante: lo sfondo a queste scritte non è Napoli, o non importa che lo sia, è come dicevamo una materia screpolata, deserta, che ha sapore di periferia, di disgregazione e di dissociazione, di putrescenza.

Sono i colori della città nel capitalismo, le sue misure disumane che non ci permettono di guardare oltre, oltre la scritta, oltre le mura della speculazione, oltre le pesanti strade. I percorsi spariscono, la città perde forma e restano le mura, sulle mura le scritte, anonime, violente, politiche, ironiche o fantastiche. Ora il libro lo si può guardare da vicino: «Mangiatevi vivi per favore», «Kossiga porco avremo il tuo scalpo», «I preti sono zecche», «Meglio la razza ariana che i figli di puttana», «La carne aumenta giorno per giorno, mangiate... Agnelli», «Palcino cretino e nano», «Donna è bello», «M'aggia levate 'a maglia».

E all'inizio del libro si legge la dedica dell'autrice: «A tutti i giornali». Un rimprovero o un accostamento ideale?

«Le scritte murali — dice Marialba Russo — sono il grande giornale della strada in cui chiunque imprime sulle mura i suoi umori, i suoi rancori, i suoi odii, i suoi progetti. Ed è, in fondo l'unico «quotidiano» — il termine va inteso nella sua ambiguità — disponibile ad ognuno, da chi è emarginato, a chi è politicizzato».

Eppure l'autore di queste scritte appare quasi sempre un personaggio indistinto, confuso, comunque perso, anche dietro lo slogan più politicizzato.

«Le scritte — continua — non hanno firma e probabilmente molti non sono padroni di quel segno: lo slogan politico o l'impacciato camuffamento di MSI in OMSA, non esprime né vera cultura popolare né vera coscienza politica. Molto spesso sono il risultato delle imposizioni operate dai mezzi di comunicazione di massa. Pensiamo a «Voglio la P 38 che mi piace tanto e che fa pam, pam, pam...» che sembra ricalcare l'aretta televisiva «Voglio la caramella che mi piace tanto e che fa du du du du...». Oppure «Kossiga porco avremo il tuo scalpo» che sembra essere uno dei tanti titoli di western all'italiana».

L'«occhio fotografico», imperturbabile e severo, ha ricucito queste grida immobili, permettendo così che anch'esse diventino storia... «Io ho raccolto, catalogato e archiviato — aggiunge infine marialba Russo — Con il mio linguaggio ho ricostruito un documento, certo filtrato e composto attraverso il mio occhio fotografico, ma comunque disponibile a numerose possibilità di analisi. La mia scelta politica e poetica è compiuta. Lo studio dei segni, o la differenza tra la scritta povera e quella intellettualizzata, o ancora il perché della predominanza di simboli e segni maschili su quelli femminili è un compito che spetterà al sociologo, all'antropologo, al semiologo o allo storico».

Ma a capire come nasce e perché nasce «Giornale spray» bastano le poche righe iniziali dell'autrice: «Ho ripercorso la scomposta geometria che le grida spray della rabbia e del rifiuto hanno tracciato sui muri della città. Ho visto i segni del progetto e del dissenso inserirsi come una punteggiatura nel quotidiano non come grafia della pausa, ma come accelerazione del suo ritmo. Ho visto stratificarsi le tracce lasciate dal proibito e dal sacro perduto».

Clara Fiorillo

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO SAN CARLO
Alle ore 18, in turno A, il Balletto di Marsiglia, diretto da Roland Petit, presenta «Coppelia»

TEATRO SAN CARLUCCIO
Alle ore 21,30 «Due soldi di rivoluzione», da Majakowskij

MARGHERITA (Tel. 417.426)
Spettacolo di strip-tease. Apertura alle 17

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30)
Il collettivo «Chille de la Balanza» conduce il Laboratorio aperto «Teatro-teatrante-Attore anno secondo» con una proposta di messa in scena su Majakowskij. Giorni dispari

TEATRO SAN CARLUCCIO: Stasera alle 20 (Turno B) concerto diretto dal maestro Arthur Fagen.

TEATRO SAN FERDINANDO
Dal 19 ottobre la Compagnia Il Cerchio presenta «La gatta cenerentola» di Roberto De Simone con la partecipazione della nuova compagnia di canto popolare

SANNAZZARO
Alle ore 21,30 l'etc presenta Leopoldo Mastelloni in «Le compagnie...».

POLITEAMA
Continua la vendita degli abbonamenti per la stagione teatrale 1977/78.

AUDITORIUM RAI
Oggi alle ore 17 distribuzione dei biglietti d'invito per il concerto di venerdì di P. Mosq

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Chiusura estiva

EMBASSY (Via P. De Mura (Telefono 377.046)
Padre padrone

MAXIMUM (Via Stura, 19 - Telefono 682.114)
L'ultimo giornale di ottobre

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Stamping ground (16,30-22,30), con I Santana - M - (VM14)

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel 412.410)
Gangster story, con W. Beatty DR (VM 18)

SPOT (Via M. Ruta, 8 - Vomero)
Step e Greenwich Village

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Terantino, 12 - Telefono 370.871)
Il prefetto di ferro, con G. Gemma - DR

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680)
Tre tigri contro tre tigri, con R. Pozzetto - C

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731)
Audrey Rose, con M. Mason DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Airport '77, con I. Lemmon - DR

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
(ore condizionata)
Agente 007 - La spia che mi amava, con R. Moore - A

DELLE PALME (Viale Vetreria Tel. 418.134)
Cara sposa, con A. Belli - S

EMPIRE (Via P. Giordano angolo Via M. Schipa) - Tel. 681.900
Nuti

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268477)
Agente 007 - La spia che mi amava, con R. Moore - A

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Pensi con le gli, di P. Pistrangeli - DR - (VM 18)

FIORENTINI (Via R. Bruno, 9 - Tel. 310.483)
Il prefetto di ferro

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
La spia che mi amava

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 667.360)
Airport '77, con J. Lemmon - DR

ROXY (Via Terracina - Tel. 343.149)
Cara sposa, con A. Belli - S

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
L'uomo, la donna, la bestia, con J. Avril - DR (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Palepolo Ciccillo - Tel. 377.057)
I tre volti della paura, con B. Kerlott - A (VM 14)

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Tel. 619.923)
La via della droga, con F. Testi - G (VM 18)

ADRIANO (Tel. 313.005)
Padre padrone, dei Taviani - DR

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Padre padrone, dei Taviani - DR

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Emanuelle Nera n. 2, con A. Infanti - S (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel 224.764)
Pelle calda

ARISTON (Via Morghen, 37 - Tel. 377.352)
Wagons-lits con omicidi, con G. Wilder - A

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
La notte dei morti viventi, con M. Eastman - DR (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti, tel. 7419264)
La via della droga, con F. Testi - G (VM 18)

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Africa express con G. Gemma - C

EMBASSY (Via Cavour 113 - Telefono 377.109)
L'inquilino del piano di sopra, con L. Tettoio - C

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Le compagne di banco, con L. Carati - C (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Supervixens, con C. Napier - SA (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Cara dolce nipote, con U. Heiale S (VM 18)

GLORIA A (Via Arenaccia, 230 - Tel. 29.13.09)
La via della droga, con F. Testi - G (VM 18)

GLORIA B
Il ritorno di Gargo, con Y. Uembley - DR

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel 324.893)
Pelle calda

PLAZA (Via Kerbaker, 7 Telefono 370.519)
Io e Annie, con M. Valenti - DR - (VM 14)

ROYAL (Via Roma, 348 - Telefono 403.588)
La via della droga, con F. Testi - G (VM 18)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
L'uomo, la donna, la bestia, con J. Avril - DR (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Chiuso per riposo settimanale

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Salò e le 120 giornate di Sodoma, di P. P. Pasolini - DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Per amore di Poppea, con M. Baxa - C (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 20.64.70)
Lisa, la belva del deserto

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
Chiusura estiva

SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 8 Vomero)
Step e Greenwich Village, con L. Baker - DR (VM 14)

AZALEA (Via Cumana, 33 Telefono 619.280)
L'uomo dall'occhio di vetro, con H. Tapper - G (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Donna cosa ci fa per lei, con R. Montagnani - S (VM 18)

CAPITOL (Via Marittima - Telefono 343.469)
L'uomo sul tetto, con B. Widerberg - DR (VM 14)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 268.441)
Cheyenne, con M. Dante - A

COLOSSEO (Galleria Umberto Tel. 416.334)
Chiuso

DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
L'assassino ha colpito ad occidente ancora

ITALNAPOLI (Via Terra, 169 Tel 685467)
Le valle dell'Eden, con J. Dean DR

LA PERLA (Via Nuovo Agnano n. 35 Tel. 760.17.12)
Il deserto dei tartari, con J. Perrin - DR

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio Tel. 310 062)
Er più, con A. Celentano - DR (VM 14)

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Superdragon

POSILLIPO (Via Posillipo, 39 Tel. 769.47.41)
Il prestanome, con W. Allen - SA

QUADRIFOGLIO (Via Consalvo 87 Tel. 619.923)
La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, con R. Harris - A

TERME

Il furto è l'anima del commercio, con A. Noschese - C

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 76.78.558)
La liceale, con G. Guida - S (VM 18)

VITTORIA (Tel. 377.937)
Marlowe, poliziotto privato, con R. Mitchum - G

CIRCOLI ARCI

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24

ARCI P. P. PASOLINI (Via Cinque Aprile - Pianura - Telefono 7264822)
Il lunedì e il giovedì alle ore 9 presso il campo sportivo Arturi corsi di formazione psico-sportiva.

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Astore Vitale)
Riposo

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24

ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63)
Riposo

ARCI «PABLO NERUDA» (Via Ricciardi, 74 - Cercola)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 23 per il tesseramento 1977

ARCI TORRE DEL GRECO «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principe Maria, 9)
Riposo

ARCI SHIP GIOVANNI VERGA
Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali e, ricreative e formative di nostro

L'UNITA'-TEATRO

AL SANCARLUCCIO
Due rubli di rivoluzione
di S. Pasolli
(da Majakowski)

Da questa sera (fino a domenica) numero speciale per i lettori dell'Unità presentando questo spettacolo. Il prezzo ridotto è di 1.500 lire.